

Monza, 27 febbraio 2024

Spett. Le Ing. Federico Boschi

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Oggetto: decreto aree idonee – nuovi spunti

Innanzitutto La ringrazio per la Sua disponibilità a incontrarci il 19 marzo prossimo.

Desidero segnalare in anticipo una questione che, ci pare, merita urgente attenzione.

Si tratta della bozza di decreto interministeriale sulle aree idonee. Abbiamo avuto modo di visionare la bozza delle proposte emendative delle regioni, ma ci sembra che le novità intervenute in questi ultimi mesi non siano affatto considerate. Le novità che vogliamo segnalare sono:

1. Gli articoli 15-ter e 15-quater della direttiva 2018/2001, introdotti dalla direttiva 2023/2413: questi articoli stabiliscono l'obbligo, in capo agli Stati membri, di mappatura delle zone necessarie per i contributi nazionali all'obiettivo complessivo dell'Unione di energia rinnovabile per il 2030 (articolo 15-ter, scadenza 25 maggio 2025), nonché l'obbligo di adottare uno o più piani che designano, come sottoinsieme delle zone mappate ai sensi dell'articolo 15-ter, paragrafo 1, zone di accelerazione per uno o più tipi di energie da fonti rinnovabili (art. 15-quater, scadenza 21 febbraio 2026), alle quali sono applicabili incisive semplificazioni delle procedure, in particolare ambientali.

2. La CE ha avviato l'iniziativa Accele-Res, con lo scopo di accelerare il recepimento e l'attuazione delle nuove disposizioni introdotte nella direttiva 2018/2021. Un primo passaggio attuativo riguarda proprio le zone di accelerazione.

3. La missione 7 (RePowerEU) del PNRR aggiornato prevede la riforma Q1 per l'accelerazione delle procedure autorizzative degli impianti a fonti rinnovabili. La riforma Q1 prevede la realizzazione di un testo unico sulle FER e, in questo contesto, l'individuazione delle zone di accelerazione, con termine indicativo per il completamento della riforma entro il 2024. Come noto, il Parlamento ha fornito delega al Governo per la preparazione di un unico testo e al momento la scadenza è il prossimo agosto 2024.

4. Con il decreto-legge 81/2023 il Parlamento ha disposto che il divieto di accesso agli incentivi per gli impianti fotovoltaici con moduli a terra in aree classificate agricole si applica esclusivamente ai meccanismi definiti in attuazione del decreto legislativo 28/2011. Il divieto, quindi, non si applicherà agli impianti fotovoltaici di questo tipo che volessero accedere al DM FERX e ad altri provvedimenti definiti in attuazione del decreto legislativo 199/2021 o di altri provvedimenti,

In questo quadro, ci sembra che il confronto Stato-Regioni vada "resettato", sia perché le aree idonee della legislazione italiana sono un ibrido tra le cosiddette zone necessarie per gli obiettivi e le zone di accelerazione della direttiva, sia perché la discussione in atto pare avulsa dal contesto richiamato ai punti 1-2-3-4. L'attuale bozza di decreto aree idonee è dunque obsoleta: ci permettiamo di chiedere che il Mase assuma una iniziativa di ritiro e accantonamento dell'attuale bozza di decreto, per dare immediata attuazione a quanto previsto dalla riforma Q1 della missione 7 del PNRR.

Con l'augurio di poter illustrare questi argomenti in modo più esteso e di aver fatto cosa gradita, porgiamo i nostri distinti saluti.

Presidente ITALIA SOLARE



Paolo Rocco Viscontini